

Il Tar non ferma l'impianto di betonaggio

Respinto il ricorso del Comune per sospendere l'autorizzazione del commissario Zes nell'area di Fosso Imperatore

NOCERA INFERIORE » IL CASO

nocera inferiore

Possono continuare i lavori di realizzazione di un impianto di betonaggio nell'area industriale di Fosso Imperatore di Nocera Inferiore. L'impresa ha ricevuto l'autorizzazione unica dal commissario della Zes unica. Il provvedimento è stato però impugnato dal Comune di Nocera Inferiore, che con il ricorso al Tar di Salerno ne ha chiesto l'annullamento previa sospensione. La misura cautelare richiesta dagli avvocati **Lorenzo Lentini** e

Sabato Criscuolo per conto della giunta del sindaco **Paolo De Maio** però non è stata accordata dai giudici amministrativi salernitani.

Il ricorso promosso dall'ente di piazza Diaz nei confronti della presidenza del Consiglio, di alcuni ministeri e di altri enti locali, nonché contro l'impresa che ha richiesto l'autorizzazione unica Zes, assistita dai legali **Giovanni Riccardi**, **Angela Ferrara** ed **Emiddio Siani**, reclamava l'annullamento del provvedimento della presidenza del Consiglio dei Ministri di rilascio di Autorizzazione Unica per la 'realizzazione di un insediamento produttivo costituito da un impianto di betonaggio per il conferimento di calcestruzzo e la produzione di manufatti in cemento prefabbricato alla località Padula lotto marginale all'esistente Zona D1'» e atti collegati.

Per i giudici della seconda sezione del Tar Salerno non ci sono i presupposti per sospendere i lavori. Una decisione assunta perché «dai provvedimenti impugnati non emergono attuali e diretti profili di periculum in mora». Inoltre, «il pregiudizio derivante dall'esecuzione dei provvedimenti», «paventato solo genericamente dalla parte ricorrente», «non solo non si appalesa attuale ma neppure risulta connotato dai necessari caratteri di gravità e irreparabilità».

Infatti, non essendo stata rilasciata l'autorizzazione unica ambientale, all'impresa che ha ordinato i lavori «è comunque precluso lo svolgimento dell'attività produttiva». Insomma, seppur i lavori di realizzazione dell'impianto volgessero al termine mancherebbe il via libera ambientale. I legali dell'azienda che opera nel settore edilizio hanno pure fatto pesare i risvolti negativi che si potrebbero ripercuotere sull'impresa. Aspetti richiamati nell'ordinanza: «Appare grave ed attuale il pericolo di danno in caso di accoglimento della domanda di sospensione, dovendo, sul momento darsi prevalenza all'interesse alla regolare prosecuzione dei procedimenti amministrativi in corso e alla salvaguardia delle pattuizioni economiche assunte con l'ente finanziatore». La questione potrebbe ora approdare in secondo grado.

Il Comune aveva impugnato il provvedimento rilasciato dalla struttura di missione Zes perché potrebbe determinare «un irreversibile vulnus della pianificazione territoriale e compromette il tessuto infrastrutturale del Pip Lato Sud Fosso Imperatore pregiudicando la localizzazione degli standard».

Salvatore D'Angelo

riproduzione riservata



L'area industriale di Fosso Imperatore